

LA SCULTURA DI GAMBERINI

Anzitutto Ruggero Gamberini è un artista che pensa. La constatazione non è affatto naturale come parrebbe, tenuto conto del numero assai alto di scultori che ostentano troppa sicurezza nelle loro progettazioni, fidandosi dell'ispirazione e nel colpo di genio dell'ultimo istante.

Quando Gamberini, ad esempio, ha avuto l'incarico di costruire il monumento di Casalpusterlengo alla Resistenza, non solo ha voluto sapere cos'era stata la Resistenza in questo paese, ma chi ne erano stati i protagonisti e da quali radici profonde era esploso quell'amore di libertà che li aveva fatti schierare in una lotta mortale.

Solo dopo aver conosciuto tutto questo, dopo aver frequentato la gente del paese, dopo aver parlato con i giovani e con gli anziani, Gamberini ha cominciato a modellare nella sua fantasia e nel suo sentimento l'opera che voleva realizzare per esprimere quelle giornate, quei personaggi e che hanno fatto la storia.

Per il monumento di Lainate c'è stato ancora di più; il monumento è stato richiesto dalla popolazione espressamente; la quale ha addirittura aperto una sottoscrizione e ha chiamato Gamberini. La responsabilità era perciò doppia per un artista come Gamberini che sente profondamente la vocazione a dialogare con la gente. Direi, osservando i disegni che Gamberini ha fatto ancora un salto di qualità, perchè ha saputo infondere nel marmo le sue forme, rendendo più esplicito il messaggio resistenziale.

L'opera per il monumento di Lainate è più complessa, le immagini si intrecciano e l'uomo partigiano, il combattente, maschera il volto esprimendo il suo coraggio e la sua forza. Oso dire che pochi scultori riescono così compiutamente a dare immagini della Resistenza non avendola vissuta per la loro età, sicchè queste due opere di Lainate e di Casalpusterlengo sono il volto della lotta accanita di ieri e il volto della nuova Resistenza che continua.

Come i partigiani non hanno scelto di militare nella Resistenza vestiti da eroi, ma soltanto per assolvere il loro compito di uomini liberi, con la stessa modestia, abolendo ogni retorica celebrativa, Gamberini ha fatto lentamente nascere nella sua intelligenza e nella sua creatività le forme, il linguaggio, le presenze che dovevano dire senza parole l'epica storia di uomini senza bandiera, ricchi di un ideale che il tempo, pur così avverso oggi allo spirito che ha animato la Resistenza, non è riuscito a mistificare.

Ecco perchè i disegni, gli approcci per arrivare alla costruzione di questi monumenti e delle altre opere di Gamberini hanno questa tensione che prorompe dai materiali usati e parla, quasi che ogni linea, ogni curva, quegli spazi vuoti e quei pieni ripetessero nella memoria di chi ricorda e di chi vuole conoscere i segreti del coraggio, gli spasimi delle ferite, il grido di vita anche quando si combatteva alla morte.

La scultura di Gamberini quando è fusa nel bronzo non perde questa evidenza e questa presenza, la realtà è intrisa nell'aria, nel linguaggio della pietra e del marmo senza bisogno di ricorrere ad un figurative che rischia sempre di cadere nella retorica e di fermarsi al gesto statico che non ha più nulla

nel movimento che non può ripercorrere il lungo silenzioso andare dei protagonisti e il fermarsi all'appuntamento con la morte, amando come non mai, proprio perdendola, la vita.

Dicevo all'inizio che Gamberini è uno scultore che pensa proprio perchè è nell'interno travaglio della creazione, prima nella mente, poi nelle forme, che egli esprime la sua poesia; quando dona i toni scopre i muscoli e l'anima.

Se dovessi dare una definizione sia pure provvisoria del modo di scolpire di Gamberini, direi che emerge soprattutto una intima cultura prima ancora del necessario mestiere, emerge soprattutto quella ricerca dell'espressione poetica che riflette le sue lunghe meditazioni.

Gamberini ha dalla sua la modestia di chi sa che la strada della perfezione è lunga e stressante, ma che bisogna percorrerla a tutti i costi. Gamberini ha il fiato e la saggezza per non demordere.

Davide Lajolo

1983

http://it.wikipedia.org/wiki/Davide_Lajolo